

a cura di Simone Ramella

1984: DOPO 54 ANNI DI NUOVO IN SERIE A



Quasi alla fine di questo lungo cammino alla riscoperta delle radici grigiorosse, ecco stagliarsi il decennio degli anni '80.

Un periodo storico ricco di avvenimenti cruciali a livello mondiale: la fine della Guerra Fredda, la caduta del muro di Berlino, il disastro della centrale nucleare di Chernobyl...

Un'epoca che l'Italia ricorderà soprattutto per la corruzione e il malaffare che l'hanno caratterizzata.

Intanto la storia della Cremonese veniva forgiata dai piedi di Bencina, Paolinelli, Viganò, Montorfano, Chiorri, Lombardo...E naturalmente da quelli pregiati di Gianluca Viali, che il 10 maggio 1981 fece il suo esordio in maglia grigiorossa al "Tardini" di Parma. A sedici anni.

Al termine di quel campionato 1980-81, la Cremonese guidata da Vincenzi riuscì a strappare una meritata promozione nella serie cadetta.

Iniziò così la straordinaria galoppata del puledro grigiorosso nelle praterie

del calcio che conta. Una galoppata che iniziò sommessamente nel corso della stagione 1981-82, con la Cremonese arrancante nelle ultimissime posizioni della serie B.

A sette giornate dalla conclusione del torneo, mister Vincenzi diede le dimissioni, sostituito sulla panchina della società di via Persico

da Emiliano Mondonico. La situazione era disperata, eppure l'allenatore coi baffi di Rivolta d'Adda riuscì a compiere il miracolo. Nelle ultime sette partite, i grigiorossi conquistarono ben dodici punti, e riuscirono a tagliare il traguardo della salvezza.

Nell'estate di quel 1982, poi, la nazionale di Enzo Bearzot regalò una soddisfazione grandissima a tutti gli italiani, trionfando ai campionati mondiali di Spagna. Un risultato eccezionale, ottenuto a dispetto dello scetticismo e delle critiche degli addetti ai lavori.

Alla vigilia del match decisivo con il Brasile, una vignetta pubblicata su "La Repubblica" raffigurava un Davide-Bearzot impegnato a stuzzicare con la sua fionda un possente Golia brasiliano. Come dire: non c'è storia. Ed invece, incredibile ma vero, il Davide-Bearzot non si limitò a liquidare il Golia brasiliano, ma fece altrettanto in semifinale con la Polonia di Boniek e, finalissima di Madrid del 12 luglio,

con i panzer tedeschi di Schumacher e Rummenigge.

Ma l'euforia durò poco. L'Italia reale non corrispondeva certo a quella felice del calcio. Ci pensò la mafia a ricordarcelo. La sera del 3 settembre, a Palermo, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa venne assassinato insieme alla giovane moglie. Il generale aveva pagato con la vita il suo impegno integerrimo nella lotta alla collusione tra Cosa Nostra e il potere politico.

Il campionato 1982-83 si rivelò uno dei più entusiasmanti della lunga storia grigiorossa. La squadra di Mondonico accese la passione del popolo cremonese disputando una stagione da protagonista. Il miraggio della serie A si infranse proprio nell'ultima giornata di campionato, a Varese.

La Cremonese doveva vincere a tutti i costi per avere la certezza della promozione, ed invece la partita si chiuse in parità, costringendo i grigiorossi allo spareggio di Roma con Catania e Como. Finì con il Catania promosso nella massima serie, tra l'entusiasmo dei 40mila tifosi al seguito, e la truppa di Mondonico dovette rimandare di dodici mesi i festeggiamenti.

Drago, Garzilli, Galvani, Mazzoni, Montorfano, Paolinelli, Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Viali. Questi i protagonisti del ritorno in serie A della Cremonese dopo 54 anni di attesa, al termine della stagione 1983-84. La festa della promozione venne purtroppo avvelenata dagli strascichi polemici seguiti allo sconcertante pareggio casalingo con il Palermo, che diede tuttavia a Mondonico & C. la certezza matematica della serie A.

(continua)



CONCESSIONARIA
**AUTO
DUE**



CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A
CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8

TEL. 0372 / 29555
TEL. 0373 / 203452